

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO – CASALE CORTE CERRO

Via Roma, 9 – telefono 032360123 - cell. 3420740896 - <http://parrocchiecasalecc.studiombm.it> -
<http://parrocchiecortecerro.blogspot.com>

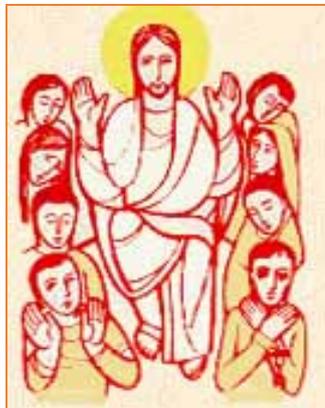


BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 19, Numero 5

4ª domenica del tempo ordinario - Mt. 5,1-12a

29 gennaio 2017



LA STRADA DELLA FELICITA' (Mt. 5,1-12a)

Solitamente pensiamo alla felicità come ad una realtà da raggiungere nella nostra vita terrena; in questo senso possiamo dire che una persona può essere resa, apparentemente e provvisoriamente, felice anche in forme improprie: solleticando la sua vanità, assecondando le sue voglie, stimolando il suo apparato sensoriale... In questi modi potrà - forse - essere felice, ma certamente non beato. In questo senso anche la sequela di Gesù può essere distorta e fraintesa: molte forme di religiosità infantile, immatura, puramente emozionale o sensazionalistica vanno in questa direzione. E' la ricerca egocentrica di un "Dio tappabuchi", è uno stato narcisistico di autogrificazione che ci fa perdere il senso profondo della sequela. La vera felicità, quella che rende davvero beati, è ricerca, esodo, viaggio, percorso, ascolto, uscita da se stessi per mettersi docilmente e tenacemente sulle tracce dell'Altro. Perciò possiamo dire che la vita umana tende alla beatitudine, ma deve accettare una felicità storicamente solo perfettibile. Se non riusciamo ad accettare il senso del limite, a fare i conti con l'alterità, ad abitare la distanza, a riconoscere Dio come il "Totalmente Altro", continueremo a scambiare la felicità con un miraggio a portata di mano, lasciandoci sedurre dal mito dell'istantaneità. La vera felicità non è una forma di autorealizzazione, perché lo stato di appagamento sarebbe circoscritto solo al mio orizzonte esistenziale, ai miei bisogni, alle mie attese, ai miei sogni... La vera felicità può provenire solo dall'alto: è quella che ci raggiunge come dono gratuito e infinitamente misericordioso di Dio. Questa felicità noi la chiamiamo "beatitudine". Nel contesto della nostra società è facile confondere i piaceri della vita con la vera felicità e la felicità con la beatitudine. Tanto è vero che le beatitudini di Gesù indicano paradossalmente delle situazioni infelici della vita dell'uomo che, secondo la mentalità di questo mondo, sono considerate delle sventure. Ma l'essere beati non sta nella condizione di sofferenza presente nella beatitudine, bensì nell'affidarsi al Signore: la sofferenza o l'impegno morale citato dalla beatitudine diventa il modo concreto di vivere l'incontro con il Signore affidandosi totalmente a Lui. In altre parole, il cristiano non è beato perché soffre, ma perché vive la sofferenza e tutte le altre situazioni che richiedono un grande impegno, affidandosi totalmente a Gesù. La beatitudine, che è la pienezza della felicità, sta nella relazione con Gesù.

Avvisi

- Giornata del seminario
- Recita del S. Rosario in famiglia
- Incontro genitori ragazzi/e Iª e IIª Media
- Una parola al giorno di Papa Francesco

Celebrazioni da domenica 29 gennaio 2017 a domenica 5 febbraio 2017

DOMENICA	29	ore	8.00	S. Messa per tutti i defunti
			11.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione
LUNEDI'	30		18.15	S. Messa per tutti i defunti
MARTEDI'	31		18.30	S. Messa per tutti i defunti
			20.45	RAMATE: incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina
MERCOLEDI'	1		9.00	S. Messa in ringraziamento alla Madonna
GIOVEDI'	2			PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
			18.15	S. Messa per tutti i defunti (Benedizione delle candele)
VENERDI'	3			SAN BIAGIO
			20.30	S. Messa per Alberganti Gino. (Benedizione della gola)
SABATO	4		18.00	S. Messa per Vetere Pasqualina e Pompeo Rocco. Per def. fam. Tedeschi, Magistris e Lagostina.
DOMENICA	5		8.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione
			11.00	S. Messa per le intenzioni di pia persona
			14.30	Ora mariana

INCONTRI DI CATECHISMO

Domenica 29 gennaio	10.00 – 11.00	Un gruppo della III ^a Elementare di Casale.
Giovedì 2 febbraio	15.30 – 16.30	Gruppi di I ^a e II ^a Media all' Oratorio.
Venerdì 3 febbraio	15.30 – 16.30	Gruppi Elementari di II ^a e IV ^a di Casale, all' Oratorio. Per la V ^a Elementare di Casale e di Ramate all'Oratorio
Sabato 4 febbraio	10.30 – 11.30	Un gruppo di III ^a Elementare di Casale.

GIORNATA DEL SEMINARIO

Le offerte delle S. Messe di **Sabato 28 e domenica 29 gennaio** saranno devolute al Seminario Diocesano di Novara in occasione della giornata nazionale di preghiera per le vocazioni sacerdotali.

RECITA DEL S. ROSARIO IN FAMIGLIA

Lunedì 30 gennaio. alle ore 20,45 presso la famiglia di Motta Costantina, a Ricciano, si recita il S. Rosario.

INCONTRO GENITORI RAGAZZI/E I^A E II^A MEDIA

Giovedì 2 febbraio alle ore 21.00 presso il salone dell'Oratorio i genitori dei ragazzi/e di I^a e II^a Media sono invitati all'incontro con i catechisti e i sacerdoti.

RISORGERA'

Giovedì 19 gennaio è deceduto **Piumarta Gino** di anni 88 residente a Casale.

Venerdì 20 gennaio è deceduta **Mignemi Vincenza (Enza)** di anni 43 residente a Casale.

UNA PAROLA AL GIORNO DI PAPA FRANCESCO

Domenica 29 gennaio: Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione.

Lunedì 30 gennaio: Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene.

Martedì 31 gennaio: Non dovrebbero meravigliarci alcune espressioni di San Paolo: "L'amore del Cristo ci possiede"; "Guai a me se non annuncio il Vangelo!".

Mercoledì 1 febbraio: La vita si rafforza donandola e si indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri.

Giovedì 2 febbraio: Nell'evangelizzazione scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo.

Venerdì 3 febbraio: Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale.

Sabato 4 febbraio: Recuperiamo e cresciamo il fervore, la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime.